





BILANCIO SOCIALE 2025

Sede legale e sede amministrativa:

Via Rocca n. 2, Lonato del Garda (BS)

E-mail

info@fondazioneugodacomo.it

Forma giuridica e qualificazione ai sensi del Codice del Terzo Settore

Si qualifica come Ente del Terzo Settore (ETS) ai sensi del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. n. 117/2017) iscritta nella sezione g) Altri enti del terzo settore

BILANCIO SOCIALE AL 31/12/2025

Bilancio conforme alle linee-guida per il Bilancio Sociale degli enti del Terzo Settore e delle imprese sociali ai sensi del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 112 e del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117



INDICE

LETTERA DEL PRESIDENTE	PAG. 4
1) PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE, NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE	PAG. 8
2) CHI SIAMO – INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE	PAG. 12
3) STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	PAG. 53
4) SITUAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA	PAG. 57
5) INFORMAZIONI AMBIENTALI	PAG. 60
6) RIGENERAZIONE E ASSET COMUNITARI	PAG. 64
7) ALTRE INFORMAZIONI NON FINANZIARIE	PAG. 64
8) MONITORAGGIO ORGANI DI CONTROLLO	PAG. 65



Questo funzionamento intendo che abbia per iscopo di giovare con le mie raccolte d'arte e di storia, coi libri, gli incunaboli, i codici, i manoscritti, agli studi, svegliando nei giovani l'amore alle conoscenze: nello stesso tempo, restando, a decoro del Comune, un luogo degno d'essere visitato, potrà trarre degli ospiti al paese che mi fu caro.

Dal testamento olografo del Senatore Ugo Da Como

LETTERA DEL PRESIDENTE

Gentili lettori,

il 2025 è stato un anno contraddistinto dalla conferma delle molte attività istituzionali ricorrenti che caratterizzano la vitalità della Fondazione Ugo Da Como, ma anche un momento propizio per introdurre alcune novità significative che hanno permesso - nonostante la flessione del numero generale delle visite - di tenere desta l'attenzione dell'opinione pubblica nei confronti del complesso monumentale, nella convinzione che una crescita dell'immagine possa portare nel medio periodo anche a una crescita del pubblico, degli eventi e dei sostenitori. La grande novità dell'anno è stata rappresentata da una maggiore attenzione nei confronti delle espressioni dell'arte contemporanea.

Abbiamo aperto la Rocca e la Casa Museo alle opere, pittoriche e scultoree, dell'affermato artista bresciano Felice Martinelli che è riuscito a coniugare il contesto storico alla propria sensibilità, generando nuovi punti di vista, dialoghi pertinenti, inclusioni qualche volta sorprendenti, ma sempre stimolanti e affascinanti.

Anche l'opportunità di aver potuto ospitare il Premio Nocivelli, concorso d'arte contemporanea organizzato dall'Associazione Culturale Techne per dare continuità alla passione di Luigi Nocivelli per l'arte e la cultura italiana, è stata occasione di grande soddisfazione, soprattutto per la forte



presenza di giovani artisti che si sono messi alla prova partecipando prima a una selezione e poi al giudizio di una Giuria costituita da specialisti e competenti critici d'arte. Il pensiero che Ugo Da Como rivolse alle sorti culturali delle nuove generazioni trova quindi nei giovani artisti un nuovo orizzonte di applicazione.

Agli ormai tradizionali appuntamenti, abbiamo anche voluto aggiungere un rilevante progetto dell'Associazione Cantibhakta con la regia di Giacomo Andrico interamente dedicato a Pier Paolo Pasolini, nei 50 anni della morte del poeta. Lo spettacolo teatrale, intitolato "CENERI Pier Paolo Pasolini a processo" è stato ospitato la notte del primo novembre e in replica nel pomeriggio di domenica 2 novembre 2025, nello straordinario spazio della Biblioteca della Casa Museo.

Lo spazio espositivo della Sala del Capitano della Rocca è divenuto una realtà che sta consolidando la proposta legata alla fotografia contemporanea e la notevole mostra dedicata a Kenro Izu ha potuto portare sul Lago di Garda l'opera del maggiore fotografo giapponese vivente, la cui arte è riconosciuta in tutto il mondo. Il progetto è stato premiato dal Ministero della Cultura attraverso il Bando Strategia Fotografia 2025.

A fronte degli appuntamenti dedicati all'arte contemporanea, non è venuto meno l'impegno per la valorizzazione dei preziosi documenti di proprietà della Fondazione Ugo Da Como.

Particolare attenzione è stata rivolta all'Archivio Tagliaferri i cui documenti sono stati anche al centro della realizzazione di due mostre, una dedicata al Monumento ad Arnaldo da Brescia, l'altra ai progetti di Antonio Tagliaferri connessi al Lago di Garda e alla villa di Giuseppe Zanardelli.

Il patrimonio è sempre sottoposto a verifica e monitoraggio: la manutenzione programmata ha permesso la verifica delle superfici policrome della Casa del Podestà e dei fondi librari. La Biblioteca è stata anche protagonista del nuovo progetto realizzato con il Centro di ricerca Europeo libro, editoria, biblioteca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore con il quale abbiamo organizzato la prima edizione della Scuola estiva "Luigi Nocivelli", una qualificata e partecipata Summer School che intendiamo ripetere anche nei prossimi anni.

- Nel 2025, si sono confermate anche alcune iniziative pubbliche di successo: "Fiori nella Rocca", manifestazione svolta con cadenza annuale nel mese di aprile volta all'esposizione floro-vivaistica;
- "Cinema in Giardino", rassegna cinematografica estiva;



- “Lonato in Festival”, manifestazione di artisti di strada e incanti dal mondo, che si svolge con cadenza annuale nel mese di agosto e che dal 2025 vede la presentazione di una sola compagnia.

Si ritiene che le iniziative intraprese sono in linea con le disposizioni statutarie e che le presenze dell'anno 2025 consentano di configurare un andamento positivo della gestione per tale annualità.

L'attività principale svolta dalla Fondazione è relativa alla cura e alla gestione del complesso museale e monumentale sito in Lonato del Garda, composto dalla Casa del Podestà con la Biblioteca, dalla Rocca visconteo-veneta, dal Parco e dai Giardini, dalla Foresteria in cui hanno sede la Sala di Lettura e gli Archivi, dalla Biblioteca Popolare e da una serie di edifici dell'antica Cittadella.

L'attività della Fondazione comprende altresì la gestione, valorizzazione e promozione del Museo Civico Ornitologico presso le sale della Casa del Capitano, che ospita la collezione dell'ornitologo Gustavo Adolfo Carlotto (1886-1970). I circa settecento esemplari rappresentano in maniera pressoché completa l'avifauna italiana e il loro notevole stato di conservazione si deve agli interventi di Marco Gianese, tassidermista di fama, che si dedicò alla loro imbalsamazione. Si ritiene che il corretto mantenimento di tali beni, unitamente allo svolgimento delle iniziative culturali connesse, risponda pienamente alle finalità statutarie.

Nel 2025, siamo stati accolti anche all'interno della Rete dell'Ottocento Lombardo e nella Associazione Nazionale Case della Memoria, ulteriori occasioni di crescita e collaborazione accanto alle più importanti realtà culturali-museali italiane.

Il modello di gestione museale introdotto dalla direzione della Dottoressa Giovanna Nocivelli ha al centro la dimensione relazionale basata sulla creazione di valore tra il museo e la rete territoriale; per questo motivo, si è proceduto alla mappatura degli stakeholder presenti nell'area d'azione della Fondazione e individuando una serie di possibili connessioni locali che comprendono aziende, altre istituzioni, enti scolastici e di ricerca, associazioni e fondazioni; a queste si aggiungono i rapporti con gli enti pubblici provinciali, regionali e nazionali e con il pubblico che – grazie alla varietà di proposte offerte – è molto eterogeneo.

Alcune connessioni che erano già attive sono state rinforzate, altre si stanno attivando e si è



predisposto un calendario per i contatti nuovi da sondare.

Si è continuato anche a lavorare sul Club della Rocca che riunisce alcune aziende che sostengono l'attività istituzionale e i progetti speciali della Fondazione.

Il Presidente

Professor Sergio Onger



1) PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE, NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE

NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio Sociale della Fondazione Ugo Da Como ETS (da ora in poi Fondazione) segue i principi indicati nelle Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale emanate con il Decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 4 luglio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.186 del 9 agosto 2019.

Il Bilancio Sociale è stato redatto mediante il coinvolgimento attivo dei diversi attori dell'organizzazione, nel rispetto delle specifiche competenze e dei ruoli ricoperti.

I processi di coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni costituiscono non solo una modalità operativa di raccolta delle informazioni ma anche uno strumento per la comprensione delle loro aspettative e dei loro interessi legittimi.

La trasparente rendicontazione agli stakeholder dei risultati è finalizzata anche a rinforzare il rapporto fiduciario con loro.

La Fondazione si pone come obiettivo quello di creare un sistema di contabilità sociale volto a misurare e rendicontare l'impatto sociale ed ambientale. La contabilità sociale permette di fornire un quadro più ampio dell'attività svolta, considerando l'impatto su stakeholder come dipendenti, comunità locali, e ambiente.

Per garantire l'attendibilità dei dati è stato limitato il più possibile il ricorso a stime.

PRINCIPI DI REDAZIONE

RILEVANZA

Il Bilancio Sociale riporta le informazioni rilevanti ai fini della comprensione della situazione dell'Ente, del suo andamento, degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o di quelli che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli



stakeholder. Eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate vengono motivate.

COMPLETEZZA

Sono identificati i principali stakeholders che influenzano e/o sono influenzati dall'Organizzazione e sono inserite tutte le informazioni ritenute utili per consentire loro di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'Ente.

TRASPARENZA

Viene esplicitato il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni.

NEUTRALITA'

Le informazioni sono rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte, completa; gli aspetti positivi e negativi della gestione sono descritti senza distorsioni a favore dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse

COMPETENZA

Le attività e i risultati sociali rendicontati si riferiscono all'esercizio 2025.

COMPARABILITA'

L'esposizione rende possibile sia il confronto temporale (cambiamenti nel tempo dello stesso Ente) che, per quanto possibile, spaziale, (presenza di altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel medesimo/ analogo settore e/o con medie di settore).

CHIAREZZA

Le informazioni sono esposte in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica.

VERIDICITA' E VERIFICABILITA'

I dati riportati fanno riferimento alle fonti informative utilizzate.



ATTENDIBILITA'

I dati positivi riportati sono forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente, i dati negativi e i rischi connessi non sono sottostimati; gli effetti incerti non sono inoltre prematuramente documentati come certi.

AUTONOMIA

Alle terze parti incaricate di trattare specifici aspetti del Bilancio Sociale o di garantire la qualità del processo o formulare valutazioni o commenti, è stata richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio.

MODALITA' DI APPROVAZIONE

Il presente documento rappresenta la seconda edizione del Bilancio Sociale e fa riferimento all'esercizio 2025, in termini di rendicontazione delle attività, dei risultati sociali ed economici raggiunti, nonché della verifica delle responsabilità e degli impegni assunti.

Il processo di redazione è stato coordinato dalla Direttrice Generale e dai Responsabili dei progetti della Fondazione. Un consulente esterno ha curato le sezioni relative ai dati del personale e quelle economiche. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha offerto il proprio contributo nell'area di sua specifica competenza e ne ha effettuato la revisione finale. Il documento è stato infine sottoposto all'Organo di controllo.

Le fasi che hanno portato alla redazione del Bilancio sono così sintetizzabili:

- raccolta dei dati necessari alla redazione di specifici report, forniti in primis dai Responsabili dei progetti;
- raccolta ed elaborazione dei dati provenienti da alcuni principali stakeholder, come le indagini di customer satisfaction;
- verifica degli obiettivi strategici, incrementali e di impatto da parte del CdA;
- aggiornamento-ridefinizione-stesura degli obiettivi per l'anno 2025.

Il Bilancio Sociale è stato approvato dal CDA del 30.04.2026.



MODALITA' DI PUBBLICAZIONE E DI DIFFUSIONE

La Fondazione Ugo Da Como ETS diffonde il Bilancio Sociale, attraverso i suoi canali di comunicazione a disposizione, sia cartacei sia telematici.

Nello specifico attraverso:

- la diffusione ai dipendenti e ai collaboratori;
- la pubblicazione sul sito internet: www.fondazioneugodacomo.it



2) CHI SIAMO – INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Nome dell'Ente: FONDAZIONE UGO DA COMO ETS

Codice Fiscale: 84001330178

Forma Giuridica: Ente del Terzo settore - iscritta al RUNTS

Indirizzo Sede Legale: Via Rocca n. 2, Lonato del Garda (BS)

Telefono: 030 9130060

Sito WEB: www.fondazioneugodacomo.it

Email: info@fondazioneugodacomo.it

PEC: info@pec.fondazioneugodacomo.it

AREE TERRITORIALI DI OPERATIVITA'

La Fondazione svolge le sue attività presso il complesso museale in cui ha la propria sede legale in Lonato del Garda (Brescia), Via Rocca n. 2.

Collabora con il Comune di Lonato del Garda e – in forza di una convenzione – gestisce l'Infopoint Lonato del Garda, ufficio di informazioni turistiche riconosciuto da Regione Lombardia, sito in Piazza Martiri della Libertà, all'interno del Palazzo del Municipio.



I NOSTRI VALORI

Il Bilancio Sociale diventa un momento di condivisione dei nostri valori e della loro evoluzione per adattarli ai diversi contesti storici-evolutivi della società attuale e rispondere così ai nuovi bisogni.

La Fondazione nei suoi progetti e nelle sue attività è indirizzata allo sviluppo di attività che rispondano ai principi esposti dal Fondatore nel testamento olografo redatto il 21 aprile 1929 a Brescia e depositato presso lo Studio del Notaio Arminio Belpietro:

Questo funzionamento intendo che abbia per iscopo di giovare con le mie raccolte d'arte e di storia, coi libri, gli incunaboli, i codici, i manoscritti, agli studi, svegliando nei giovani l'amore alle conoscenze: nello stesso tempo, restando, a decoro del Comune, un luogo degno d'essere visitato, potrà trarre degli ospiti al paese che mi fu caro.

Perciò intendo che la casa detta del Podestà, le annesse biblioteche, e i mobili rimangano come ora si trovano, senza cambiamenti che ne pregiudichino l'attuale armonia. L'animo, che creò e raccolse, ebbe questa visione, che spera non sia turbata: con le cautele d'uso per le Biblioteche dello Stato, i libri potranno essere prestati.

[...] Sono convinto che una buona amministrazione possa dare, con sagge decisioni, un benefico rendimento

all'Ente, che non trascurerà utili pubblicazioni, e incoraggiamenti agli studi e agli studiosi.

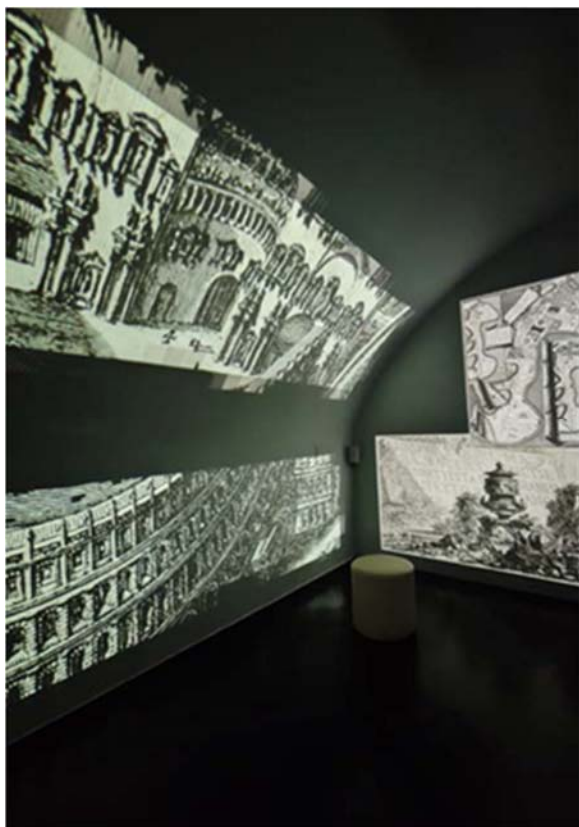
La recente revisione dello Statuto della Fondazione, riprendendo il dettame testamentario e lo Statuto originale, attualizza la missione e specifica che la Fondazione non ha scopo di lucro, persegue finalità civiche e di utilità sociale ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 117/2017 e promuove la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio ai sensi del Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e successive modificazioni. La Fondazione incentiva la partecipazione attiva dei cittadini alla vita culturale della Comunità.





La Fondazione è affiancata dalla Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como costituita da un gruppo di volontari che collabora per le aperture del complesso museale e per le visite guidate durante tutto il corso dell'anno. Il Presidente della Associazione Amici ha un posto nel CdA dell'Ente a dimostrazione dell'attenzione, gratitudine e sensibilità nei confronti delle persone che donano il proprio tempo in favore della Cultura. Ogni anno la Fondazione organizza per i volontari una giornata di ringraziamento con una gita sociale che prevede viaggio di gruppo, visite a musei, gallerie e/o mostre, pranzo conviviale.

La direzione della Dottoressa Giovanna Nocivelli ha introdotto anche una modalità di lavoro di gruppo per la valorizzazione e l'attenzione ai bisogni dei dipendenti. Ogni 15 giorni viene indetta una riunione di confronto e aggiornamento che permette di raccogliere dati importanti per il modello di gestione.





SCOPO E ATTIVITA' STATUTARIE

Come previsto dall'Art. 2 dello Statuto, "La Fondazione non ha scopo di lucro, persegue finalità civiche e di utilità sociale ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 117/2017 e promuove la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio ai sensi del Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e successive modificazioni.

Per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nell'ottica di uno sviluppo eco sostenibile, la Fondazione svolge le seguenti attività di interesse generale:

- interventi di tutela, conservazione, promozione e valorizzazione dei beni di interesse architettonico, artistico, storico e paesaggistico costituenti il suo patrimonio;
- promozione e valorizzazione del complesso monumentale della Rocca, della Casa del Podestà e delle altre strutture della Fondazione attraverso l'organizzazione e la gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività editoriali;
- organizzazione e gestione di attività turistiche, quali eventi, visite guidate, rappresentazioni teatrali e circensi e momenti di aggregazione volti a diffondere la conoscenza e la fruibilità del patrimonio della Fondazione, nell'ottica dello sviluppo di un turismo di interesse culturale e sociale;
- valorizzazione del patrimonio librario e archivistico della Fondazione, ivi compresa l'organizzazione e la gestione di attività di carattere residenziale temporaneo destinate a studiosi, ricercatori e traduttori di letteratura e saggistica italiana;
- attuazione di studi e ricerche concernenti i beni architettonici, storici e artistici e paesaggistici e loro pubblicazione;
- programmazione e realizzazione di conferenze, adunanze, giornate di studio e convegni su temi di carattere scientifico, letterario o artistico;
- svolgimento di servizi educativi e di studio concernenti l'attività museale e la gestione del patrimonio culturale in collegamento con il mondo della scuola e dell'Università.

La Fondazione Incentiva la partecipazione attiva dei cittadini alla vita culturale della Comunità.



La Fondazione, nei limiti previsti dalla legge, può esercitare attività diverse rispetto alle attività di interesse generale di cui al presente articolo, purché secondarie e strumentali alle stesse e purché vengano deliberate di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione.

La Fondazione può realizzare attività di raccolta fondi anche in forma organizzata e continuativa, al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale.

MISSION

La Fondazione riconosce come mission fondamentale della sua attività la tutela, conservazione, promozione e valorizzazione del complesso monumentale e delle sue collezioni.

Tutte le attività promosse sono tese a questo obiettivo primario.

Una attenzione particolare è rivolta alle giovani generazioni e quindi alle attività rivolte alle scuole – sia quelle del territorio con cui si instaurano rapporti di collaborazione pluriennale con progetti annuali che coinvolgono intere classi, sia le scuole che scelgono il complesso museale di Lonato per l'uscita didattica annuale – ma anche alle attività dedicate agli studenti universitari che necessitano consultare la Biblioteca e gli Archivi oppure che svolgono attività di tirocinio formativo presso il Museo, la Biblioteca o gli Archivi.

Ai giovani sono dedicate anche le proposte di servizio civile e leva civica nazionale, attivate dalla Fondazione in collaborazione con altri Enti.

PRINCIPI ETICI GENERALI

Efficacia, efficienza, economicità e sviluppo

L'attività del Museo è definita sulla base dei documenti di programmazione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Ugo Da Como su proposta del Direttore. Nei limiti della disponibilità di Bilancio, sono assicurate al Museo le risorse economiche e finanziarie adeguate a garantire il rispetto degli standard minimi stabili per le strutture, la sicurezza, la cura delle collezioni, i servizi al pubblico.



Il Bilancio della Fondazione Ugo Da Como individua le entrate specifiche che si prevede di destinare alle attività del Museo, integrandole se necessario con risorse aggiuntive. In particolare viene dato sostegno a specifici progetti, elaborati dal Direttore, per i quali possono intervenire la comunità Europea, lo Stato, la Regione, la Provincia tramite concessione di contributi, nonché altri Enti pubblici e/o privati anche attraverso sponsorizzazioni e attività di mecenatismo, al fine di meglio adeguare la programmazione alle politiche di sistema.

Gli organi gestionali provvedono alla realizzazione delle attività programmate in conformità alle norme di contabilità previste dall'ordinamento della Fondazione Ugo Da Como. Sono previste relazioni periodiche agli Organi di governo, al fine di assicurare un corretto monitoraggio dei programmi e alla continua ridefinizione degli obiettivi, in corso di esercizio e a consuntivo.

Trasparenza e correttezza

I soggetti che hanno rapporti con la Fondazione sono posti in condizione di ricevere informazioni complete e precise sulle attività che li riguardano; vengono pertanto forniti loro tutti i dati necessari per operare scelte consapevoli. Nello svolgimento degli adempimenti di carattere economico sono rese note le informazioni utili per coglierne il reale andamento e consentire la verifica di una condotta senza scopo di lucro, così come previsto dallo Statuto. Le informazioni e le comunicazioni sono rese in termini chiari e comprensibili, allo scopo di consentire la facile e generale comprensione.

Riservatezza e privacy

La Fondazione assicura in ogni settore di attività il rispetto delle norme e delle regole in materia di riservatezza. L'Amministrazione è tenuta ad osservare le modalità necessarie per tutelare la riservatezza dei dati. Ai dipendenti e ai terzi che collaborano con la Fondazione è fatto divieto di utilizzare le informazioni di cui vengono a conoscenza per scopi diversi rispetto alla stretta esplicazione delle funzioni d'ufficio.



Sicurezza

Per garantire la sicurezza delle persone e del patrimonio mobile e immobile, il Museo fa ricorso a professionalità adeguate, con riferimento alla conoscenza della normativa vigente in materia e a competenze specialistiche nel campo della prevenzione e protezione. Al fine di garantire l'espletamento di questa funzione in modo efficiente e continuativo, è prevista una specifica figura professionale denominata Responsabile tecnico addetto alla sicurezza. Tale figura coadiuva e assiste – nella programmazione del sistema di sicurezza – la Fondazione Ugo Da Como coordinandosi con la direzione del Museo e creando l'organizzazione del lavoro a lui assegnato.

In particolare, il Responsabile tecnico addetto alla sicurezza;

- a) verifica periodicamente che gli impianti di sicurezza e protezione antincendio vengano mantenuti in stato di efficienza e che venga eseguita la manutenzione a cadenza periodica secondo la normativa vigente, anche rispetto agli allestimenti temporanei;
- b) controlla e monitora lo stato di conservazione delle strutture edilizie;
- c) collabora con la Fondazione Ugo Da Como e la Direzione del Museo per quanto riguarda:
 - 1. analisi, valutazione e gestione dei rischi;
 - 2. elaborazione dei programmi di prevenzione e protezione;
 - 3. elaborazione di programmi di formazione, informazione e aggiornamento del personale;
 - 4. redazione dei piani di evacuazione e di emergenza e delle istituzioni di sicurezza per il personale interno e per il pubblico, raccordandosi con le istituzioni competenti in materia;
- d) gestisce situazioni di emergenza e verifica l'esecuzione annuale delle prove di evacuazione, garantendo la propria presenza come osservatore esterno, in modo da poter valutare l'efficacia e la completezza delle procedure utilizzate.

La responsabilità della sicurezza può essere affidata a personale specializzato interno oppure esterno, sulla base di un apposito contratto di servizio nel quale vengono precisate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato. La figura professionale di responsabile tecnico addetto alla sicurezza può essere condivisa da più musei in gestione associata.



Sorveglianza, custodia e accoglienza

Al fine di garantire un efficiente servizio relativamente all'accoglienza dei visitatori, alla sorveglianza e alla custodia degli ambienti espositivi, di conservazione e delle aree di pertinenza del Museo, si possono assegnare tali compiti al personale interno oppure all'esterno, sulla base di un apposito contratto di servizio, nel quale vengono esplicitamente dichiarate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato.

In particolare, il soggetto incaricato:

- a) assicura l'apertura e la chiusura del Museo e delle sue strutture pertinenti nel rispetto delle norme e ne custodisce le chiavi;
- b) garantisce la vigilanza, tutela e sicurezza delle persone, dei beni immobili e mobili, dei locali espositivi;
- c) garantisce l'accoglienza e la prima informazione al pubblico;
- d) registra gli ingressi dei visitatori, rilascia il titolo di ingresso, distribuisce i materiali informazioni, e vende le pubblicazioni, i cataloghi e ogni altro materiale promozionale del Museo, prenota le visite;
- e) raccoglie e rileva i dati relativi ai visitatori;
- f) garantisce il rispetto del corretto comportamento degli utenti del Museo, facendo rispettare il regolamento di visita;
- g) collabora a controllare l'efficienza degli impianti di sicurezza e prevenzione (sicurezza, antintrusione, antincendio) possedendone le prime nozioni d'uso;
- h) attiva gli impianti di protezione e sicurezza e, se il caso, compie i primi interventi d'urgenza in risposta a segnali di attivazioni, verificandone le cause;
- i) assicura, in caso di situazioni non ordinarie, i primi interventi ed avvisa il Direttore e, se necessario, le autorità competenti;
- j) in caso di pericolo, avvisa subito il responsabile della sicurezza e le autorità competenti e fornisce elementi di prima emergenza per la salvaguardia di persone e cose;
- k) controlla che la pulizia dei locali, dei materiali e delle suppellettili in uso, siano condotte in modo compatibile con le indicazioni e i piani forniti dal Conservatore del Museo;



l) collabora con il personale tecnico-scientifico alla movimentazione degli oggetti e alla manutenzione delle vetrine.

Ad integrazione e supporto dei servizi allestiti nel museo, è possibile ricorrere all'inserimento di cittadini anziani o disagiati, o ad Associazioni di volontariato che ne abbiano i requisiti.

La nostra Storia



La Fondazione che ha sede a Lonato del Garda (Brescia) fu voluta dal Senatore bresciano Ugo Da Como (1869-1941).

Istituita con Decreto Regio nel 1942 è ancora oggi una Istituzione privata ma totalmente aperta al pubblico.

La Fondazione "promuove e incoraggia gli studi, stimolandone l'amore nei giovani" ed esplica la sua attività curando la conservazione delle collezioni storiche, librerie, archivistiche e artistiche, oltre che del cospicuo patrimonio architettonico monumentale.

Organizza corsi di perfezionamento, residenze d'artista e promuove pubblicazioni con particolare attenzione ai temi del territorio bresciano e benacense.

La Fondazione fa capo ad un eccezionale complesso monumentale che comprende la Casa-museo detta del Podestà, la Rocca visconteo veneta, il Parco e i giardini e un piccolo gruppo di antichi edifici facenti parte del borgo medievale lonatese.



Il Museo e la Rocca che ospita anche il Museo Civico Ornitologico sono aperti tutto l'anno ai visitatori; la Biblioteca e gli Archivi sono a disposizione degli studiosi concordando uno speciale appuntamento.

Il testamento di Ugo Da Como

In Brescia, il 21 aprile millenovecento ventinove; essendo nella casa in Corso Palestro n. 50, col presente atto di ultime volontà dispongo della mia sostanza nel modo seguente; revocato ogni precedente testamento: Istituisco erede la mia diletta moglie Maria Glisenti, coi vincoli di cui in appresso: Intendo che sui beni mobili (salvo quelli di carattere personale e domestico) e immobili, esistenti nel territorio di Lonato, in Bedizzole e Calcinato, nonché sulla Casa in Roma in Via Canova, essa goda soltanto l'usufrutto, senza però obbligo né di inventario né di cauzione. Con tali beni dovrà fondarsi un Ente Autonomo (con sede a Lonato) che, al cessare dell'usufrutto, poiché mia moglie non deve avere, in vita sua, alcuna molestia, avrà il suo pieno funzionamento. Questo funzionamento intendo che abbia per iscopo di giovare con le mie raccolte d'arte e di storia, coi libri, gli incunaboli, i codici, i manoscritti, agli studi, svegliando nei giovani l'amore alle conoscenze: nello stesso tempo, restando, a decoro del Comune, un luogo degno d'essere visitato, potrà trarre degli ospiti al paese che mi fu caro.

Perciò intendo che la casa detta del Podestà, le annesse biblioteche, e i mobili rimangano come ora si trovano, senza cambiamenti che ne pregiudichino l'attuale armonia. L'animo, che creò e raccolse, ebbe questa visione, che spera non sia turbata: con le cautele d'uso per le Biblioteche dello Stato, i libri potranno essere prestati. Il reddito dei beni che lascio all'ente, consente il mantenimento di un bibliotecario, di un vice e del Custode: pel primo, se non l'avrò fatto in vita, potrà adattarsi per abitazione una casetta vicina, delle varie che possiedo. Consente altresì, spese di manutenzione dei fabbricati e della Rocca, di restauro, di acquisto di nuovi libri o di oggetti che completino le raccolte.

Sono convinto che una buona amministrazione possa dare, con saggie decisioni, un benefico rendimento all'Ente, che non trascurerà utili pubblicazioni, e incoraggiamenti agli studi e agli studiosi.

Perciò devono essere chiamati di diritto a far parte di tale amministrazione:



Il Capo dell'Amministrazione del Comune di Lonato, ovvero altra persona notevole designata dal Comune, e approvata dal Prefetto.

Il Direttore dei Musei di Brescia e della Biblioteca Queriniana.

Il Presidente e il Segretario dell'Ateneo di Brescia.

Il Soprintendente Bibliografico, nonché il Soprintendente dei Monumenti della Lombardia.

I Componenti del Consiglio avranno il rimborso delle spese, nonché una indennità di seduta.

L'Ente curerà che funzioni la Chiesa di S. Antonio, come ho desiderato in vita, restaurando l'antico ricordo di devozione consolatrice.

Dò a mia moglie nota separata di ciò che voglio sia distribuito per mia memoria.

Recte facti fecisse merces est.

Ugo Da Como

Oggetto sociale:

La Fondazione non ha scopo di lucro, persegue finalità civiche e di utilità sociale ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 117/2017 e promuove la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio ai sensi del Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e successive modificazioni. Per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nell'ottica di uno sviluppo eco sostenibile, la Fondazione svolge le seguenti attività di interesse generale:

- interventi di tutela, conservazione, promozione e valorizzazione dei beni di interesse architettonico, artistico, storico e paesaggistico costituenti il suo patrimonio;
- promozione e valorizzazione del complesso monumentale della Rocca, della Casa del Podestà e delle altre strutture della Fondazione attraverso l'organizzazione e la gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività editoriali;
- organizzazione e gestione di attività turistiche, quali eventi, visite guidate, rappresentazioni teatrali e circensi e momenti di aggregazione volti a diffondere la conoscenza e la fruibilità del



patrimonio della Fondazione, nell'ottica dello sviluppo di un turismo di interesse culturale e sociale;

- valorizzazione del patrimonio librario e archivistico della Fondazione, ivi compresa l'organizzazione e la gestione di attività di carattere residenziale temporaneo destinate a studiosi, ricercatori e traduttori di letteratura e saggistica italiana;
- attuazione di studi e ricerche concernenti i beni architettonici, storici e artistici e paesaggistici e loro pubblicazione;
- programmazione e realizzazione di conferenze, adunanze, giornate di studio e convegni su temi di carattere scientifico, letterario o artistico;
- svolgimento di servizi educativi e di studio concernenti l'attività museale e la gestione del patrimonio culturale in collegamento con il mondo della scuola e dell'Università.

La Fondazione Incentiva la partecipazione attiva dei cittadini alla vita culturale della Comunità. La Fondazione, nei limiti previsti dalla legge, può esercitare attività diverse rispetto alle attività di interesse generale di cui al presente articolo, purché secondarie e strumentali alle stesse e purché vengano deliberate di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione.

La Fondazione può realizzare attività di raccolta fondi anche in forma organizzata e continuativa, al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale.

I NOSTRI SERVIZI

- visite guidate alla Casa del Podestà, alla Rocca, al Museo Ornitologico e alle mostre temporanee, anche con esperienza in realtà aumentata con occhiali ArtGlass;
- reference, consultazione e digitalizzazione dei volumi e dei documenti della Biblioteca e dell'Archivio del Senatore Ugo Da Como; dell'Archivio di Arnaldo Foresti (donazione 2008); della Biblioteca e dell'Archivio di Antonio e Giovanni Tagliaferri (donazione 2010); della Biblioteca del Cav. Luigi Nocivelli (deposito 2011);
- percorsi e laboratori didattici per le scuole di ogni ordine e grado;

- attuazione di percorsi PCTO e Service-Learning per studenti delle Scuole Secondarie di Secondo Grado, stage e tirocini per studenti universitari, servizio civile e leva civica nazionale per giovani cittadini secondo le normative dei bandi;
- aperture speciali serali della Rocca e della Casa del Podestà per eventi privati;
- organizzazione di scuole estive, corsi di approfondimento e residenze in collaborazione con enti universitari o altre istituzioni pubbliche e private;
- organizzazione di convegni e conferenze;
- organizzazione di eventi e manifestazioni pubbliche volti alla valorizzazione e conoscenza del complesso museale, anche verso target diversi;
- organizzazione del centro estivo riservato ai bambini della Scuola Primaria e del primo anno della Scuola Secondaria di Primo Grado.

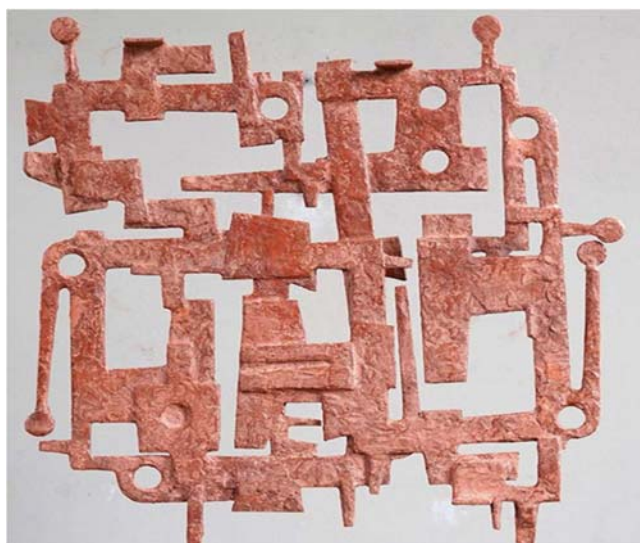
Fatti salienti anno 2025

MOSTRE E APPUNTAMENTI CULTURALI

- 14 Marzo – 2 Giugno 2025

ECHI, di modi / di mondi

**L'opera di Felice Martinelli nella Rocca di
Lonato del Garda e nel Museo Casa del
Podestà**



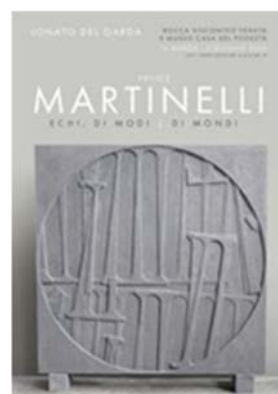
La stagione artistica primaverile del lago di Garda si è aperta con la mostra ECHI, di modi/di mondi dell'artista bresciano Felice Martinelli. Oltre 50 opere dell'artista, sia sculture che grandi tele, sono state esposte all'interno del complesso monumentale della Rocca di Lonato, per cura della Fondazione Ugo Da Como.

La mostra ha presentato al pubblico la produzione degli ultimi cinque anni di Felice



Martinelli, eccezionalmente messa in dialogo con gli spazi ampi della Rocca di Lonato e quelli più intimi e affascinanti della Casa Museo di Ugo Da Como. Ospitare creazioni contemporanee in un luogo così carico di storia è un'operazione coraggiosa, ma che riprende dialoghi in realtà mai interrotti tra l'arte, il bello, l'armonia, il cimento della creazione.

Le opere di Felice Martinelli, sia composizioni pittoriche a rilievo, che sculture vere e proprie, appartengono ad una visione coerente e armoniosa che ha generato un rimando naturale, come accade con il propagarsi di un'eco in grado di diffondere una parola o un canto. In questo caso sono le realizzazioni di Martinelli a riflettere pensieri, concetti, materializzando idee. Ha colpito la facilità con cui le opere siano riuscite a guadagnarsi una collocazione – sempre convincente risolta, discreta, finalizzata al dialogo – ora con lo spazio circostante, ora con gli spazi di un paesaggio o con altri oggetti solo apparentemente diversi.





- 6 giugno – 31 agosto 2025

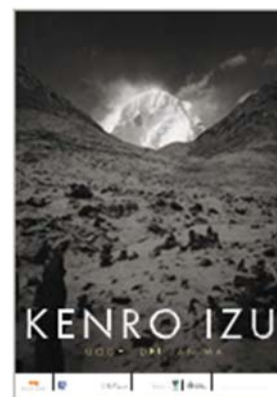
Kenro Izu. Luoghi dell'anima

Un viaggio spirituale e introspettivo nei luoghi sacri del mondo, colti dall'obiettivo del famoso fotografo giapponese

Un viaggio nei luoghi sacri del mondo, dal Tibet all'Egitto, visti attraverso l'obiettivo e la profonda sensibilità di Kenro Izu, colto e raffinato fotografo giapponese: questo il filo conduttore della mostra che è stata ospitata dal 6 giugno al 31 agosto alla Rocca di Lonato del Garda.

Curata da Filippo Maggia e intitolata Kenro Izu. Luoghi dell'anima, l'esposizione è stata allestita nella Sala del Capitano della Rocca e ha presentato 55 opere realizzate dal maestro giapponese appartenenti alle serie "Sacred Places 1&2", "Eternal Light", "Bhutan Sacred Within", "India Prayer Echoes", "Angkor", "Laos Charity" e "Fuzhou

- Forgotten Land", in un affascinante e coinvolgente percorso nella fotografia di viaggio, attraverso i luoghi dell'anima. Tutte le fotografie sono state pubblicate nell'omonimo catalogo della mostra edito da Silvana Editoriale per raccontare nel loro insieme un viaggio spirituale e introspettivo. Oltre che per i loro soggetti, le fotografie, realizzate in analogico con il banco ottico, colpiscono anche per la tecnica con cui Izu le stampa: stampe ai pigmenti e stampe al platino.





XVI Edizione - Premio Nocivelli 2025

Un'iniziativa promossa dall'Associazione Culturale Techne.

Le opere in mostra alla Rocca di Lonato del Garda dal 15 al 28 settembre

Il Premio Nocivelli è un concorso biennale di arte contemporanea a tema libero, articolato in tre sezioni: Pittura, Scultura e Fotografia, rivolto ad artisti under 40 di qualsiasi nazionalità purché operanti in Italia.

Nel tempo si è evoluto fino a diventare una vetrina di riferimento per la giovane arte contemporanea italiana trasformandosi in un'importante occasione di confronto e dialogo tra artisti, pubblico, critici e operatori del settore, nel rispetto dei valori di condivisione e crescita culturale. La giuria, composta da esperti di rilievo nel panorama artistico, seleziona i finalisti e i vincitori prestando attenzione alla qualità, all'innovazione e alla forza espressiva delle opere.

"Il Premio Nocivelli nasce da un ricordo familiare cresciuto come una narrazione collettiva. Ogni edizione accoglie nuove voci, nuovi talenti, e contribuisce a costruire un percorso condiviso che mette in luce la forza trasformativa dell'arte. È questo intreccio di storie che lo rende un'esperienza viva, aperta, e sempre rivolta al futuro" commenta Maddalena Nocivelli, Presidente Associazione Culturale Techne.

Il 14 settembre 2025 presso la Rocca di Lonato del Garda si è tenuta la premiazione della XVI edizione del "Premio Nocivelli". Su 305 partecipanti provenienti da tutta Italia, sono stati selezionati 34 finalisti: una scelta non facile, frutto di un'attenta valutazione da parte della giuria. Durante la giornata sono stati annunciati i vincitori del Premio Nocivelli: due per ciascuna sezione (di cui uno assoluto) e un vincitore della Coppa Luigi.

Dopo la proclamazione e la mostra alla Rocca, i vincitori espongono le proprie opere a Palazzo Martinengo Novarino Cesaresco, a Brescia, dal 21 novembre al 14 dicembre 2025. In questa occasione viene presentato anche il catalogo dell'edizione 2025 del concorso.

Nel 2026, il vincitore assoluto pubblicherà un libro d'artista con Vanillaedizioni e parteciperà alla rassegna Meccaniche delle Meraviglie.

Il vincitore della Coppa Luigi, invece, sarà invitato a prendere parte ad una residenza d'artista presso Viafarini, a Milano.



La Fondazione Ugo Da Como, sostenitrice del Premio Nocivelli da diversi anni, ha assunto un ruolo da protagonista in questa XVI edizione, ospitando per la prima volta sia la cerimonia di premiazione che la mostra dedicata ai finalisti nella suggestiva Rocca di Lonato del Garda.

Un luogo simbolico e profondamente legato alla figura di Luigi Nocivelli, che nella stessa Fondazione ha lasciato un'importante testimonianza della sua passione per il sapere e la bellezza: la Sala "Luigi Nocivelli", una straordinaria raccolta di volumi rari e illustrati dedicati all'architettura, all'archeologia e all'antiquaria.

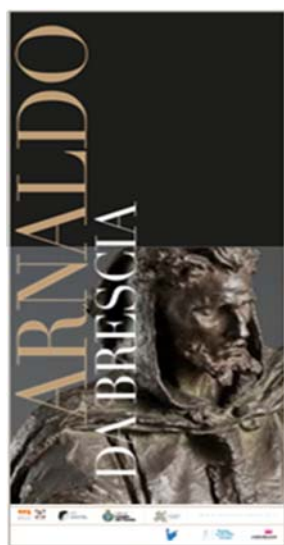
Questo contesto così ricco di storia e cultura è stato la cornice ideale per celebrare i giovani talenti della nuova edizione del Premio.

"Siamo felici di ospitare, per la prima volta, le premiazioni e la mostra dei finalisti del Premio Nocivelli. Un luogo fortemente legato alla nostra storia e a quella di Luigi Nocivelli, che qui ha lasciato una preziosa eredità culturale – ha affermato Giovanna Nocivelli, Direttore della Fondazione Ugo Da Como – È un onore poter accogliere i giovani talenti in uno spazio in cui passato e futuro dialogano attraverso l'arte."



- 26 settembre 2025 – 26 gennaio 2026

Arnaldo da Brescia nell'opera di Odoardo Tabacchi e Antonio Tagliaferri



In occasione delle iniziative celebrative intitolate "Arnaldo da Brescia. Martire e ribelle" la Fondazione Ugo Da Como ha deciso di esporre e valorizzare alcune interessanti testimonianze relative al monumento ad Arnaldo da Brescia che, inaugurato nel 1882, vide la partecipazione dell'architetto Antonio Tagliaferri e dello scultore Odoardo Tabacchi. Intitolata Arnaldo da Brescia nell'opera di Odoardo Tabacchi e Antonio Tagliaferri la mostra è stata allestita alla Casa del Podestà dal 26 settembre 2025 al 26 gennaio 2026.

La figura di Arnaldo da Brescia venne definitivamente riabilitata nella seconda metà del XIX secolo quando, riconoscendo nel personaggio storico un antesignano-eroe e martire del libero pensiero, i bresciani decisero di dedicargli un monumento pubblico.

È all'interno del vasto patrimonio della Fondazione Ugo Da Como che si può comprendere la storia di quest'opera molto contestata, voluta dallo statista Giuseppe Zanardelli sin dal 1860, concepita dallo scultore Odoardo Tabacchi, collocata nell'omonimo piazzale cittadino dall'architetto Antonio Tagliaferri e inaugurata dopo ben 22 anni, nel 1882.

Tra gli arredi della Casa del Podestà è presente una importante scultura in bronzo che, da sempre posizionata all'interno della "Sala bresciana" della Biblioteca, ricorda la stretta vicinanza del Senatore all'ideologia liberale, anticlericale e zanardelliana.

Si tratta di una fondamentale e rara dimostrazione del complesso iter formativo del monumento affidato a Odoardo Tabacchi, dopo essere risultato vincitore del concorso pubblico promosso dal Comune di Brescia nel 1869.

Nel tempo, la Fondazione Ugo Da Como ha acquisito nuove testimonianze che aggiungono elementi di interesse. Dall'archivio di Antonio e Giovanni Tagliaferri (donato nel 2010) provengono numerosi documenti iconografici, progettuali e connessi all'opera pubblica.

Nel 2016 sono pervenuti un gesso patinato (donazione Spada), anch'esso firmato dall'artista originario della Valganna e la straordinaria scultura in marmo di Carrara (acquistata con il



contributo della Fondazione Da Como, della Fondazione CAB e dell'Associazione Amici dei Musei) che non solo conferma l'abilità dello scultore Odoardo Tabacchi ma consente anche di comprendere il punto di partenza che condusse lo scultore ad ideare l'Arnaldo già nel 1866, anni prima della pubblicazione del concorso bresciano. Queste sculture mostrano Arnaldo in un atteggiamento differente da quello che venne messo in opera e che vediamo oggi, molto più ridimensionato rispetto a quello al concetto originariamente immaginato da Odoardo Tabacchi, artista di accese convinzioni anticlericali.

Anche la Biblioteca di Lonato permette di indagare fatti meno noti, come le pubblicazioni stampate prima della inaugurazione del monumento ad Arnaldo quando, per istruire, educare e sensibilizzare i bresciani, una vasta campagna editoriale garantì una maggiore adesione alla realizzazione del progetto che rimane uno dei più avversati della seconda metà del XIX secolo.

- 12 ottobre 2025 – 18 gennaio 2026

Il Garda fin de siècle.

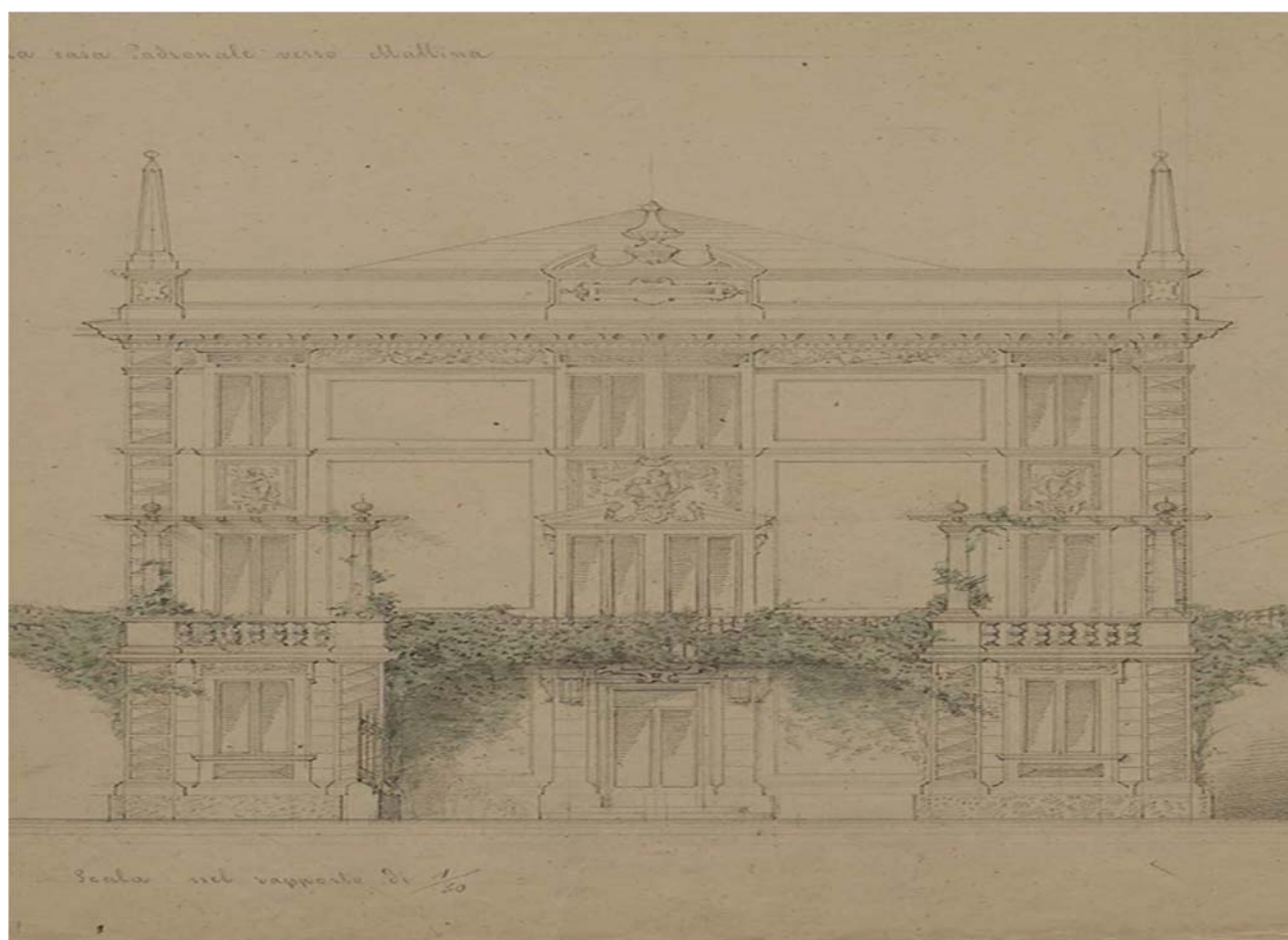
Documenti, disegni e progetti di Antonio Tagliaferri

Nella seconda metà del XIX secolo, il fascino del lago di Garda sedusse non solo i grandi personaggi dell'antica aristocrazia e della nuova borghesia mitteleuropea, ma anche i bresciani. Antonio Tagliaferri (Brescia 1835-1909), vero e proprio *deus ex machina* dell'architettura bresciana *fin de siècle*, sia pubblica che privata, ricevette incarichi per cantieri molto significativi. Molto stimato dal maggiore esponente della politica del proprio tempo, Giuseppe Zanardelli, Antonio Tagliaferri venne coinvolto in progetti pubblici di paesi di fede liberale, amministrati da personaggi che preferirono affidare all'architetto bresciano le proprie dimore.

Emblematicamente Ugo Da Como incaricò Tagliaferri del restauro della "Casa del Podestà" a Lonato; lo stesso Zanardelli (che nominò Tagliaferri Cavaliere della Corona d'Italia nel 1876) si fece costruire *ex novo*, sulle sponde del Lago a Fasano, la villa del riposo dopo il ritiro dalla scena politica nazionale.

I disegni e le fotografie scelti per la mostra sono di proprietà della Fondazione Ugo Da Como che, sin dall'anno della Donazione del cospicuo fondo archivistico di Antonio e Giovanni Tagliaferri (2010), non ha mai interrotto la propria opera di riordino, restauro e valorizzazione di quanto le Famiglie Tagliaferri, con grande liberalità, hanno così messo a disposizione dell'intera comunità

degli studiosi.





PROGETTI SPECIALI

RESTAURI

Manutenzione delle facciate

Si sono svolte operazioni di restauro che rientrano in un piano di manutenzione ordinaria che prevede una costante osservazione delle superfici più esposte ai fenomeni di deterioramento atmosferico per poter intervenire tempestivamente affinché mantengano un buon stato conservativo.

Per tale ragione, sui prospetti esterni della Casa del Podestà, si sono effettuati interventi localizzati di restauro laddove si sono individuate problematiche conservative innescate principalmente dall'azione erosiva delle acque piovane e da dissesti materici:

- Scala pertinente al cortile interno. Intervento di rimozione di muffe e delle formazioni di licheni eseguite sui parapetti, sui muri adiacenti alla scala e sui gradini. Trattamento Biocida eseguito in due/tre cicli applicativi, bruschinaggio della superficie, esecuzione di stuccature integrative e revisione cromatica in velatura delle abrasioni.
- Revisione cromatica dei dipinti murali presenti sul prospetto Est. Verifica dello sbiancamento generato dalla presenza di deposito salino. Pulitura con acqua demineralizzata ed intervento di reintegrazione pittorica.
- Lunette sopra le finestre del primo piano, prospetto Sud. Intervento localizzato di consolidamento e stuccatura di lacune degli intonaci, reintegrazione cromatica delle lunette. Cedimenti strutturali che sono diretta conseguenza di una scarsa manutenzione delle superfici corrispondenti interne all'edificio.



Campagna di indagini

La Fondazione Ugo Da Como ha affidato allo Studio Berlucchi di Brescia una campagna di indagini, propedeutica alle valutazioni/soluzioni progettuali, da effettuarsi all'interno del museo "Casa del Podestà" che sorge nel complesso monumentale della Fondazione Ugo Da Como di Lonato del Garda (BS) e, più precisamente, nella Biblioteca (Sala della Vittoria) e nella Camera degli Ospiti, con relativo corridoio attiguo a quest'ultima.

Il piano d'indagine si propone di analizzarne sia gli aspetti fisico-tecnici, sia gli aspetti costruttivi e strutturali riferiti agli impalcati lignei attualmente. Questa prima fase prevederà lo sviluppo e il coordinamento della campagna di indagini che coinvolgerà sia gli ambienti del percorso museale maggiormente sottoposti al passaggio dei visitatori sia alcune quelli all'interno dei quali le variazioni termo-igrometriche hanno innescato fenomeni di risalita nelle murature e negli orizzontamenti della Biblioteca. La finalità delle presenti indagini sono da ricercare nel raggiungimento di un adeguato livello di conoscenza del manufatto tramite l'analisi dello stato di fatto, il rilievo degli ambienti e le stratigrafie degli elementi strutturali soggetti a criticità. Le operazioni previste nella campagna d'indagine consistono principalmente nell'esecuzione di saggi estradossali dell'impalcato ligneo (soffitto) a coronamento della Camera degli Ospiti, nell'ispezione visiva ed endoscopica della porzione intradossale del solaio ligneo, ed infine, nell'apertura (tramite scavo manuale o meccanizzato sorvegliato) e successiva ispezione dell'intercapedine (interfaccia terreno-muratura) presente esternamente lungo il fronte nord della Sala degli Ospiti (Biblioteca). L'obiettivo è quello di evidenziare la lettura stratigrafica degli impalcati lignei della Camera degli

Ospiti e le cause del degrado dovute all'umidità delle murature e dell'orizzontamento in corrispondenza del camino della Sala della Vittoria.



Dante Alighieri

Commedia

Brescia, Bonino Bonini, 31 maggio 1487

L'opera, considerata il capolavoro della tipografia bresciana del Quattrocento, è la prima edizione veramente illustrata del poema (dopo quella fiorentina del 1481) e presenta illustrazioni silografiche a piena pagina che introducono e illustrano i canti fino al primo del Paradiso. In alcuni casi la medesima illustrazione è ripetuta e si contano quindi solo sessanta matrici circondate da due differenti modelli di cornice. Le raffigurazioni sono senza dubbio opera di mani diverse anche se unico

potrebbe essere il progetto iconografico generale. L'esemplare reca la nota manoscritta "Illustrissimo Signore dno Antonio brucioli" che, pur non riuscendo a comprendere se si tratti di una nota di possesso o di dono, attesta il passaggio del volume tra le mani del poligrafo e tipografo fiorentino Antonio Brucioli (1487-1566).

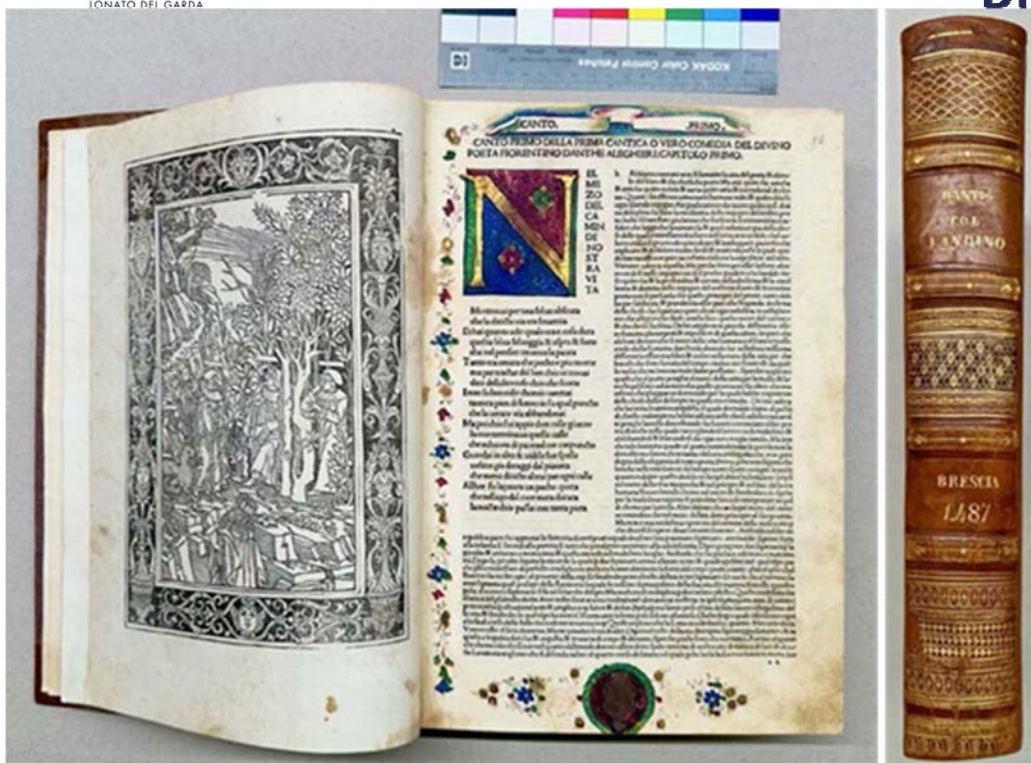


L'intervento di restauro

Il volume presentava danni prevalentemente alla coperta, non coeva: le cerniere erano lacerate e gli angoli in pelle consunti e abrasati.

Le fasi dell'intervento di restauro hanno previsto:

- la pulitura a secco con gomme morbide, bisturi e pennelli;
- il distacco a secco del dorso in pelle e dei lembi incollati sui piatti;
- smontaggio, lavaggio, rinsaldo e spianamento delle carte interessate da danni di tipo meccanico o chimico/biologico;
- la rimozione dei vecchi restauri;
- il risarcimento di strappi e lacune;
- la ricomposizione dei fascicoli staccati e lo spianamento sotto pressa;
- il riancoraggio dei fascicoli alla cucitura pervenuta;
- la costruzione di un nuovo dorso in pelle su cui poi è stato riapplicato il dorso originale;
- la ricostruzione del cartone degli angoli e l'innesto in pelle di colore e grana simili all'originale;
- il rinforzo delle cerniere interne;
- l'accompagnamento cromatico dove opportuno con acquerelli e pastelli morbidi;
- il rivestimento dei piatti con poliestere trasparente per evitare lo sfregamento sullo scaffale in legno e contro i volumi collocati prima e dopo l'esemplare.



Giuseppe Bossi

Del Cenacolo di Leonardo da Vinci. Libri quattro

Milano, dalla Stamperia Reale, 1810

L'esemplare in carta azzurra proviene dalla biblioteca di Jacopo Cerutti, ceduta a Ugo Da Como nel 1912 dalla vedova del figlio Pietro.

La vendita è testimoniata da tre ricevute manoscritte che documentano, nel dicembre 1912, il passaggio dei volumi e anche di alcuni mobili che li conservavano dalla signora Bellini a Domenico Morazzo, certamente un intermediario del Senatore chiamato a consegnare il dovuto e ritirare i libri; la collezione venne ceduta per un totale di 700 lire, accompagnata anche da un inventario manoscritto.

L'elenco è organizzato sommariamente in ordine alfabetico per autore. Tra i testi di storia, storia dell'arte e filosofia – queste le tematiche prevalenti della raccolta – quasi tutti in lingua italiana, francese e latina, alla lettera B, si incontra l'esemplare del Cenacolo in carta azzurra; la descrizione è precisa: "Cenacolo da Vinci Mil. Stamp.a Reale 1810 in. Fog.o car azz".



Il prezioso esemplare, che dopo il colophon e la descrizione delle tavole, reca la nota a stampa “(su questa carta non si sono stampate che due copie, l’una per l’autore | e l’altra pel suo carissimo amico G. G. TRIVULZIO)” è certamente appartenuto, seppur non rechi alcun segno evidente, a Giuseppe Bossi in quanto la seconda copia si conserva nelle raccolte trivulziane.

L'intervento di restauro

Il volume presentava marcate gore e conseguenti ondulazioni su tutte le carte.

Il piatto anteriore era fortemente danneggiato a causa di un’infiltrazione d’acqua che aveva causato l’incollaggio della carta di rivestimento di un volume posizionato adiacente: durante il distacco dei due volumi lo strato di carta a colla decorata (di colore rosso) e parte del cartone costituente il piatto del libro adiacente erano rimasti incollati al piatto anteriore, danneggiando parzialmente la carta marmorizzata della coperta.

Le fasi dell’intervento di restauro hanno previsto:

- la pulitura a secco con gomme morbide, bisturi e pennelli;
- lo smontaggio di tutte le carte, escluse le carte di guardia;
- il lavaggio di tutte le carte con risciacquo in acqua fredda;
- lo spianamento di tutti i fogli sotto pressa tra carte assorbenti e tessuti non tessuti, previa umidificazione delle carte;
- il trattamento localizzato per l’abbassamento delle gore;
- nuove cucitura, indorsatura, soffietto e capitelli;
- la rimozione dal piatto anteriore dello spessore del cartone e della carta a colla del volume adiacente;
- il ripristino degli spessori sulle porzioni di carta marmorizzata compromesse;
- l’integrazione cromatica delle porzioni abrase con acquerelli e colori acrilici;
- la verniciatura di fissaggio;
- il rivestimento dei piatti con poliestere trasparente per evitare lo sfregamento sullo scaffale in legno e contro i volumi collocati prima e dopo l’esemplare.



Manutenzione programmata dei volumi collocati nella Sala della Vittoria

Ultimate le operazioni di spolveratura della Sala Bresciana lo scorso anno, in data 27 marzo 2025 è stato ripreso l'intervento di manutenzione programmata dei volumi appartenuti a Ugo Da Como.

Le operazioni si sono svolte in loco con personale qualificato e hanno interessato 5.703 volumi.

Le fasi di lavoro sono state le seguenti:

- estrazione dei volumi da ogni singolo palchetto;
- pulitura dei palchetti e trattamento antitarlo delle strutture lignee;
- spolveratura di ogni singolo volume;
- segnalazione di tutti i casi con problematiche di conservazione, di eventuali anomalie nell'inventariazione e della necessità di proteggere i volumi più compromessi con custodie ad hoc e sostegni;
- rilevamento di eventuali condizioni non ottimali nella struttura;
- riposizionamento dei volumi.



EVENTI E MANIFESTAZIONI PER IL PUBBLICO

- 11-13 aprile 2025

Fiori nella Rocca

Mostra mercato di piante e fiori rari – XVII edizione Rassegna primaverile di giardinaggio, diventata uno fra gli appuntamenti nazionali più attesi dagli appassionati del settore, durante



il quale un selezionato numero di vivaisti, artigiani e specialisti in oggettistica da giardino espongono le loro collezioni e creazioni.

Piante rare, fiori e décor per giardini. Selezionati dal Garden Club Brescia e dalla Fondazione Ugo Da Como, ideatori dell'evento, Fiori nella Rocca ha presentato i più importanti vivaisti, coltivatori e ricercatori di essenze rare italiani, tra cui i più noti produttori di erbacee perenni, rose, peonie, piante aromatiche, medicinali e orticole particolari, agrumi, ulivi e palmizi, pelargon, iris, lavande, clematis, piante acquatiche, piante grasse, tillandsie, frutti antichi, ortensie, camelie. Accanto a loro, gazebo con arredi e complementi per esterno, decorazioni per il giardino, editoria specialistica, oggetti per la vita all'aria

aperta, cosmetici naturali, abbigliamento in canapa e fibre naturali per il giardino e per il tempo libero, cappelli di paglia e tessuto decorati con motivi floreali, accessori moda a tema floreale, oli ed essenze profumate, mieli e prodotti dell'alveare, decorazioni vegetali e minerali profumate.

Tante le novità dell'edizione 2025: i kokedama e i terrarium, i bonsai, le candele artigianali in raffinati e particolarissimi contenitori vintage (vecchie tazze, teiere, tazzine, zuccheriere), le libellule equilibriste (bellissime sculture di legno che regalano emozioni), i gioielli sartoriali, le



borse e le pochette artigianali con tessuti pregiati e unici, i lecca lecca artigianali con fiori e frutta.

Le Dimore del Quartetto

Nata nel 2015 da un'idea di Francesca Moncada, "Le Dimore del Quartetto" si sviluppa a partire da un semplice scambio: alla vigilia di un impegno artistico, i musicisti vengono ospitati gratuitamente in una dimora storica per qualche giorno e, in cambio, offrono un concerto ai proprietari. Si creano così occasioni di incontro in luoghi inconsueti e in territori spesso decentrati, riportando in vita spazi non pienamente utilizzati e avvicinando un nuovo pubblico alla musica da camera. Nell'ambito della collaborazione tra la Fondazione e "Le Dimore del Quartetto", nel corso del 2025, il complesso museale ha ospitato due concerti.

Il 25 febbraio 2025, la Rocca ha accolto una delle serate di semifinale del Premio Internazionale Antonio Mormone, organizzato dalla Fondazione La Società dei Concerti di Milano con lo scopo di scoprire e promuovere giovani artisti nello spirito e con gli ideali del suo fondatore. Il Premio ha cadenza quadriennale e questa seconda edizione è stata dedicata al violino. La Rocca ha ospitato il concerto della violinista statunitense Elli Choi.

Il 30 agosto, i Giardini della Casa del Podestà hanno invece accolto il concerto del Turicum Quartet formato da:

Jiska Lambrecht, violino Karolina Miśkowiec, violino Amir Liberson, viola Maura Rickenbach, violoncello.



Un tuffo nel passato

Per la seconda edizione, la Rocca di Lonato ha ospitato l'evento pubblico "Un salto nel passato. Assedio alla Rocca".

La manifestazione, voluta dal Comune di Lonato del Garda si è svolta domenica 30 marzo 2025,

dalle ore 10:00 alle ore 18:00 e ha visto coinvolti i quasi 200 rievocatori della Confraternita del Lupo di Montichiari. Alle 10.30 si sono aperti i campi e della falconeria. Numerose le attività didattiche che hanno coinvolto il pubblico, come: il lancio dell'ascia, il tiro con l'arco, i giochi da tavolo medievali, nonché i laboratori a tema promossi dalla Fondazione all'interno del Padiglione eventi della Rocca. Novità dell'edizione 2025 è stato il "punto di scavo archeologico" allestito all'esterno della Rocca, grazie al quale i bambini hanno provato la gioia di riportare in luce alcuni reperti archeologici di fantasia.





Il Grande in Provincia

La Rocca ha ospitato il concerto di apertura dell'edizione 2025 del progetto Il Grande in Provincia, rassegna musicale realizzata dalla Fondazione del Teatro Grande e dalla Provincia di Brescia con la collaborazione della Fondazione Provincia di Brescia Eventi, che anche nell'estate 2025 è presentato un ricco programma di concerti per portare l'eccellenza del Teatro Grande in alcuni tra i luoghi più suggestivi del territorio provinciale bresciano.

La Bohème

Sempre in collaborazione con il Comune di Lonato del Garda, la Rocca ha visto il ritorno dell'Associazione musicale "La Bottega della Lirica" per la messa in scena dell'opera lirica "La Bohème" di Giacomo Puccini (libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica).

L'opera di Puccini è stata interpretata dai giovani artisti selezionati attraverso le audizioni promosse in primavera nell'ambito del Concorso Lirico "Lonato all'Opera", patrocinato dal Comune di Lonato del Garda: un progetto nato per formare nuove voci e offrire loro occasioni concrete di esibirsi.

"100 anni con Carlotto"

Un tributo a un pioniere dell'acciaio e una testimonianza per il futuro

Il 26 giugno 2025 la Rocca di Lonato ha ospitato la presentazione di "100 anni con Carlotto": un libro edito da Feralpi Group e scritto da Luciano Costa per tracciare la figura di Carlotto Pasini, fondatore della maggiore impresa attiva a Lonato del Garda.

Questo libro è molte cose insieme: un ricordo affettuoso e grato di un uomo che ha dedicato la sua vita a costruire qualcosa di duraturo; una semplice memoria, il racconto di una persona che ha messo "animo e cuore" nella ricerca di un futuro migliore per sé e per gli altri; un tributo dovuto, il riconoscimento al bresciano, originario di Odolo, in Valle Sabbia, innamorato della montagna che, conoscendo la fatica, sapeva

condividerla e alleviarla. E ancora è la rappresentazione di una storia d'impresa che parte dalle umili origini – la "fusina" che produceva attrezzi agricoli – fino al diventare un'eccellenza siderurgica che la moglie Camilla, i figli, le famiglie dei soci e i preziosi collaboratori hanno



rilanciato su una scala internazionale.

Il libro, infatti, è anche un omaggio a un padre da parte dei suoi figli Maria Giulia, Giuseppe, Giovanni e Cesare. Tuttavia, "100 anni con Carlotto" è soprattutto un'opportunità per conoscere Carlotto Pasini, per scoprire il suo mondo, per viaggiare nel suo tempo e per immedesimarsi nei sogni, nei pensieri e nei progetti che animavano le sue giornate. È possibile anche conoscere chi ne ha condiviso idee e progetti, soci e amici che lo hanno sempre accompagnato, seguendo non il filo di fatti e accadimenti messi in ordine seguendo i canoni della storiografia classica, ma i dettami della storia raccontata.

Se è vero che senza memoria non esiste futuro, il libro diventa quindi un "ponte" tra il passato ed il presente perché, conoscendo Carlotto e di suoi valori, sia possibile ispirarsi a quella visione che crede nella collaborazione e nella creazione di benessere da condividere.

Nelle pagine scritte da Luciano Costa, scrittore di lungo corso, testimone di oltre sessant'anni di storia bresciana, questo è possibile perché è solo entrando nel suo tempo che anche le nuove generazioni possono trovare stimoli e spunti per costruire il proprio futuro, non come singoli individui ma come parte di una comunità.

Un Museo per i bambini

Una rassegna di attività pensate per i bambini e le famiglie, per visitare il Museo in modo coinvolgente e divertente ma anche istruttivo.

Cinema in Giardino

L'Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como ha confermato il calendario del cinema estivo con una rassegna dedicata a "Storie di cinema, di uomini e di amicizia" che si è tenuta nei giovedì di luglio, nei giardini della Casa del Podestà, cornice molto suggestiva che ha chiamato centinaia di cinefili. L'iniziativa si è svolta con la collaborazione del Comune di Lonato del Garda.



“Buon compleanno senatore”

Il 16 marzo 2025, nella ricorrenza del compleanno del Senatore Ugo Da Como, l'Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como, fondata nel 1996 per rendere omaggio alla sua figura e alla sua opera, mantenendone viva la memoria, ha organizzato una rappresentazione teatrale dal titolo “Buon Compleanno Senatore”, che si è tenuta nella Sala del Capitano della Rocca e replicata nell'Auditorium dell'Istituto paritario Paola Di Rosa di Lonato del Garda. L'originale rivisitazione di alcuni momenti della vita del Senatore in chiave teatrale è stata affidata a Luciano Bertoli.

Buon Compleanno Senatore

Il testo rappresentato utilizza un “escamotage”, un espediente teatrale, in quanto a raccontare sarà giardiniere/ custode, un uomo che ha osservato il Senatore da molto vicino, ne ha sentito parlare fin dall'infanzia, un uomo che è diventato suo confidente, ammiratore, custode e amico fidato e segreto.

Al centro del racconto c'è la casa di Lonato, la natura e l'amicizia. Il giardiniere ha colto dalle parole del Senatore, che la Casa del Podestà divenuta la “loro” dimora, esaltava il suo animo di



artista e di poeta, mentre in lui fioriva la vocazione ad essere custode della bellezza e della magia che emanava la villa, divenuta alloggio di studiosi e biblioteca, perché la gente si arricchisse di quella risorsa spirituale, rimanendo colpito dalla sua armonia e bellezza.

“Ho visto nel giardiniere/custode l’animo di ciascuno di noi, volto a conservare ed esaltare la ricchezza di questo generoso propagatore di buoni semi che fu il Senatore Ugo Da Como” dice l’ideatore e protagonista della pièce Luciano Bertoli.

Il testo tocca alcuni momenti importanti della feconda vita di Ugo Da Como: uomo politico, letterato, collezionista, figlio e marito; inoltre ne evidenzia la ricchezza spirituale raccontata con semplicità da un giardiniere che ne attendeva il ritorno, per ascoltare dalla sua viva voce le imprese e le gesta. Accompagnano il racconto alcuni inserti letterari e brani musicali dell’epoca.

Premio Strega

Domenica 6 luglio, alle ore 21.30, la Fondazione ha ospitato Andrea Bajani, vincitore dell’edizione 2025 del Premio Strega, assegnato con la cerimonia ufficiale del giorno 3 (primo giovedì del mese di luglio come da tradizione), nel ninfeo di Villa Giulia a Roma.

Sin dalla nascita il Premio Strega è stato indice dei gusti letterari degli italiani. I libri premiati, dal 1947 a oggi, raccontano il nostro Paese documentandone la lingua, i cambiamenti, le tradizioni.

La serata è stata resa possibile grazie alla collaborazione di Fondazione Goffredo e Maria Bellonci e Premio Strega.



Notti del vino

Il 22 agosto il parco della Rocca ha ospitato l'evento organizzato dal Comune di Lonato del Garda "LE NOTTI DEL VINO".

Una serata dedicata a sapori, musica, arte e... stelle.

Il format dell'evento è quello dell'Associazione Nazionale Città del Vino, con l'obiettivo di promuovere la cultura del vino e del territorio attraverso eventi, degustazioni, incontri e altre attività culturali nelle Città associate, anche grazie alla collaborazione con l'Associazione Strada dei Vini e dei Sapori del Garda e la stessa Fondazione Ugo da Como.

"Carte in dimora" e "Domenica di Carta" 11 e 12 ottobre 2025 a Lonato del Garda

Visite guidate gratuite agli Archivi della Fondazione Ugo Da Como

La Donazione Tagliaferri



Ormai 15 anni fa la Fondazione Ugo Da Como riceveva la donazione dell'Archivio di Antonio e Giovanni Tagliaferri, due professionisti bresciani che hanno avuto un ruolo molto importante per l'architettura bresciana (e lombarda), tra Ottocento e Novecento. Da quel 2010 il lavoro di riordino, archiviazione

e valorizzazione di quelle straordinarie carte d'archivio – volumi a stampa, fotografie d'epoca, migliaia di disegni e lettere – non si è mai interrotto, anche grazie ad una Convenzione formalizzata con l'Università degli Studi di Brescia nella persona della Professoressa Irene Giustina.

La Donazione Tagliaferri si è aggiunta al già cospicuo patrimonio archivistico che il Senatore Ugo Da Como ha lasciato alla propria Fondazione, confermando e consolidando il progetto di istituire a Lonato una vera e propria "Cittadella di Cultura", fondata sulla straordinaria Biblioteca che conta oltre 52.000 titoli dal XII al XX secolo, interamente accessibili agli studiosi.

Visite guidate a gratuite agli Archivi

Proprio per ricordare questo incredibile patrimonio archivistico, sabato e domenica 11 e 12 ottobre, la Fondazione Ugo Da Como ha reso accessibili alle visite gli ambienti degli Archivi: i volontari dell'Associazione Amici della

Fondazione Ugo Da Como hanno accompagnato i visitatori negli ambienti che accolgono non solo l'Archivio di Ugo Da Como, ma anche quelli di Antonio e Giovanni Tagliaferri oltre che la preziosa

Sala di Lettura decorata nel 1932 dal pittore bresciano Gaetano Cresseri.

La visita guidata, della durata di circa 50 minuti, è stata offerta gratuitamente

Meditazione per la pace

Musica e meditazione per la Pace. Concerto meditativo di hanpan

Il 5 ottobre e il 21 dicembre, la Rocca ha ospitato due momenti di meditazione guidati da Giulia Cataudella, insegnante qualificata di Mindfulness, naturopata ad indirizzo riflessologico, specializzata sul Tocco e tecniche meditative.

I momenti musicali sono stati curati da Filippo Baldin, musicista polistrumentista e Suonoterapeuta. Polarity Therapy Professional (PTP) e Dottore in tecniche della Riabilitazione; custode del Centro Suono&Cura a Brescia e cofondatore dell'associazione BabaSoundHealing per



la diffusione della Suonoterapia e del Benessere.

Durante i due appuntamenti si è tentato di fare sperimentare agli ospiti lo stato di quiete interiore, guidati - attraverso una visualizzazione - verso la conoscenza di una parte molto profonda del "noi stessi".

Ceneri

Pier Paolo Pasolini a processo. Intervista scenica a Pasolini a cinquant'anni dalla morte.

A cinquant'anni dalla morte di Pier Paolo Pasolini, la Fondazione ha ospitato nella Sala della Vittoria della Biblioteca, questo evento speciale in tre repliche: la prima, la notte dell'1 novembre e le successive domenica 2 novembre.

CENERI – spettacolo prodotto da Cantibhakta – è un'intervista immaginaria ma verissima, cruda e senza filtri che riporta Pier Paolo Pasolini sul palcoscenico con tutta la forza delle sue parole.

Giacomo Andrico ha diretto Danny Bignotti (Pier Paolo Pasolini) e Silvia Gandolfi (la giornalista), in questo dialogo che riporta in vita parole scomode, necessarie, ancora incandescenti nel nostro presente. Ad accompagnare le parole, la musica di Andrea Bettini (fisarmonica) e Alessandra Nova (violino).

Lonato in Festival

Giunto alla sua 13a edizione, Lonato in Festival ha cambiato mood e si è presentato all'ormai tradizionale e seguitissimo appuntamento d'inizio agosto con una nuova formula.

Non più il variegato cartellone di spettacoli di circo contemporaneo, artisti di strada, teatro di figura, ma l'esibizione per tre sere (dall'8 al 10 agosto) di una sola compagnia di circo contemporaneo, tra le più importanti ed amate in Italia, MagdaClan ormai di fama internazionale. La necessità è stata quella di rispondere ad un pubblico sempre più esigente e preparato, che desidera spettacoli di grande qualità. In questo modo il Festival ha voluto proseguire nel suo percorso di crescita, delineando sempre più le sue peculiarità culturali e artistiche e venendo incontro alle mutate esigenze del pubblico che, inevitabilmente, si evolvono col passare degli anni.

Immutata, e unica, è invece la suggestiva cornice del Parco della Rocca.



In scena da una quindicina di anni, MagdaClan è un corpo collettivo con i muscoli pulsanti e la mente aperta, uniti insieme per sprigionare emozioni sincere. Ne fanno parte circa 20 persone tra acrobati, musicisti e maestranze dello spettacolo: tutte e tutti portano avanti, con passione, professionalità e generosità, il sogno comune di diffondere meraviglia attraverso i codici del nuovo circo.

La ricerca artistica innovativa della compagnia e la professionalità dei singoli componenti sono riconosciute dalla critica di settore, dagli organizzatori e dal pubblico e i progetti di MagdaClan sono sostenuti da Ministero della Cultura, Regione Piemonte, Compagnia San Paolo, Fondazione Piemonte dal Vivo, Hangar e molti altri enti.

A Lonato la compagnia ha presentato ECCEZIONE n. 24, che ha visto sul palco alcuni dei principali protagonisti e fondatori del collettivo. Lo spettacolo ECCEZIONE è un trittico di circo contemporaneo, un viaggio in tre atti nell'universo poetico del MagdaClan. Nuovo format della compagnia MagdaClan, è una vera e propria serie che ha come obiettivo primario quello di presentare uno spettacolo immediato, fresco ed allo stesso tempo ricercato ed intrigante adatto a tutti i tipi di pubblico. Uno spettacolo che cambia ogni volta adattandosi al territorio e al festival ospitante, con artisti diversi che si alternano. Ogni volta è un'eccezione ed il circo stesso è portavoce e filo conduttore della serie che, in un sapiente mix tra corpi acrobatici e musica dal vivo originale, offre al pubblico una personale e coinvolgente interpretazione del circo contemporaneo. Lo spettacolo vuole essere una mano tesa verso un pubblico neofita, in particolar modo verso i più piccoli che saranno accompagnati alla scoperta delle diverse peculiarità di quest'arte vivente.

Filo conduttore della serie è che ogni volta tutto ha inizio con un'azione quotidiana: la preparazione di un caffè. Un rituale d'inizio spettacolo e benvenuto agli spettatori, inserito in un'incredibile machine a effetto domino, che gioca con ironia a sfidare le leggi della fisica. La seconda parte dello spettacolo è un elogio al circo e ai suoi equilibristi, mentre il terzo atto di chiusura è un viaggio musicale, in un crescendo di atmosfere techno-arabe, con tutti gli artisti in scena in un momento acrobatico collettivo, che porta a riempire il palco in un tripudio di suoni ed acrobazie.



RICERCHE E PUBBLICAZIONI

Quaderno XXVI

Si rinnova con precisa regolarità l'appuntamento con i "Quaderni della Fondazione", una pubblicazione in veste miscellanea, sorta di Diario di lavoro dell'attività costante della Fondazione Ugo Da Como, sostenuta economicamente dall'Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como.

I volontari e i soci dell'Associazione sono parte attiva di dinamismo virtuoso che mantiene in vita il sogno liberale di Ugo Da Como.



3) STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

SISTEMA DI GOVERNO E DI CONTROLLO

ARTICOLAZIONE, RESPONSABILITA' E COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI

Il Consiglio di Amministrazione è attualmente composto dai Signori:

- Prof. Sergio Onger - Presidente quale Presidente dell'Ateneo di Brescia. Accademia di Scienze, Lettere e Arti
- S.E. Ambasciatore Antonio Benedetto Spada - VicePresidente quale Presidente della Fondazione Spada
- Dott. Roberto Tardani quale Sindaco della Città di Lonato del Garda
- Prof. Maurizio Tira quale Socio effettivo dell'Ateneo di Brescia, Accademia di Scienze, Lettere e Arti
- Dott. Stefano Karadjov quale Direttore della Fondazione Brescia Musei
- Dott.ssa Loredana Rocca quale Presidente dell'Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como
- Signora Barbara Zarnetti Nocivelli
- Dott.ssa Maria Giulia Pasini

Direttore Generale:

- Dott.ssa Giovanna Nocivelli

Le cariche del Consiglio di Amministrazione, nonché quella del Direttore Generale, sono a titolo onorifico e non danno luogo a corresponsione di compensi.

Revisore dei conti:

- Prof. Silvestro Specchia



Conservatore delle raccolte museali:

- Stefano Lusardi

Responsabile degli Archivi e della Biblioteca:

- Roberta Valbusa

Addetti al Museo, Didattica, Gruppi e Segreteria:

- Viviana Brunelli

- Valentina Dal Dosso

MODALITA' DI NOMINA E DURATA CARICA

La Fondazione è articolata nei seguenti organi:

- a) il Consiglio di amministrazione;
- b) il Presidente;
- c) il Direttore generale;
- d) il Revisore dei Conti.

Il Consiglio di amministrazione è composto da 9 membri, compreso il Presidente, di cui 6 nominati dalle Istituzioni e Associazioni di competenza e 3 rappresentanti dei Sostenitori nominati dal Consiglio di amministrazione uscente, come segue:

A) in numero di 6 (sei) per le istituzioni e le associazioni così individuati:

- 1) il Presidente dell'Ateneo di Brescia – Accademia di Scienze, Lettere ed Arti, con carica di Presidente della Fondazione;
- 2) il Presidente della "Fondazione Antonio Benedetto Spada", con carica di Vice-Presidente della Fondazione;
- 3) Il Sindaco del Comune di Lonato del Garda (o un Assessore da lui delegato per l'intero mandato);
- 4) il Direttore della "Fondazione Brescia Musei";



5) un Socio effettivo dell'Ateneo di Brescia – Accademia di Scienze, Lettere ed Arti nominato dal Consiglio di Presidenza dell'Ateneo;

6) il Presidente dell'Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como.

B) in numero di 3 (tre) per i rappresentanti dei sostenitori.

Sono Sostenitori i soggetti che si sono impegnati storicamente e si impegnano a sostenere la Fondazione.

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione almeno tre mesi prima della scadenza del Consiglio nomina tre Sostenitori a Consiglieri del nuovo Consiglio di amministrazione.

INFORMAZIONI SULLA PARTECIPAZIONE DEGLI ASSOCIATI ALLA VITA DELL' ENTE

In quanto l'ente risulta una Fondazione non vi sono associati che possono partecipare alla vita dell'ente, il quale si auto-sostiene mediante il proprio patrimonio.

La Fondazione provvede infatti alle spese del suo funzionamento con le seguenti entrate annue:

- a) i proventi di biglietti e concessioni d'ingresso alla Rocca visconteo veneta e al Museo Casa del Podestà;
- b) i proventi di pubbliche manifestazioni di carattere artistico, culturale e anche ludico e di intrattenimento comunque promosse o autorizzate dal Consiglio di amministrazione della Fondazione, ovvero derivanti da concessioni di diritti o convenzioni commerciali;
- c) i contributi, le elargizioni, i sussidi corrisposti dallo Stato, da pubbliche amministrazioni e da privati;
- d) gli interessi e i profitti di strumenti finanziari e di somme in deposito presso istituti di credito;
- e) gli affitti degli immobili.



QUESTIONARI SOMMINISTRATI E PROCEDURE DI FEEDBACK AVVIATE

Questionari on line inviati a:

- Insegnanti

Questionario uscita didattica 2025/2026 - Fondazione Ugo Da Como

- Visitatori che hanno prenotato il biglietto on line e capigruppo di comitive

Questionario di rilevazione del grado di soddisfazione dei visitatori

- Genitori dei bambini che hanno partecipato alle attività della rassegna "Un museo per I bambini"

Questionario di valutazione della attività didattica

- Genitori che hanno partecipato alle attività del centro estivo "R..ESTATE AL CASTELLO"

OBIETTIVI E ATTIVITA'

Obiettivo primario della Fondazione è l'implementazione del numero dei visitatori affinché gli incassi derivanti dalle attività di visita, di laboratori e percorsi per le scuole, di manifestazioni ed eventi speciali e di ingressi speciali per eventi privati pareggino le uscite ordinarie dell'Ente.

Per raggiungere questo traguardo, la Fondazione intende ampliare la sua offerta affinché si possano sempre più differenziare i target di pubblico; tale diversificazione corrisponde anche ad un ampliamento della platea.

Contemporaneamente è anche fondamentale consolidare e ampliare il gruppo del Club della Rocca, un sodalizio di aziende che sostiene l'attività istituzionale della Fondazione, e rafforzare i rapporti con gli enti pubblici di riferimento: Provincia, Regione e Ministero.



4) SITUAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA

Il Bilancio di esercizio 2025 della Fondazione Ugo Da Como è stato approvato il 30 aprile 2026. Esso è stato redatto secondo le previsioni dell'art. 13 del D. Lgs. n.117/2017. È composto dallo Stato Patrimoniale, dal Rendiconto Gestionale e dalla Relazione di Missione, redatti in conformità alla modulistica definita con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 05 marzo 2020. Il Bilancio assolve il fine di informare in merito all'attività posta in essere dall'Ente nel conseguimento della missione istituzionale, esprimendo le modalità tramite le quali ha acquisito ed impiegato risorse, e di fornire, per mezzo di valori quantitativo – monetari, una rappresentazione chiara veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria, e del risultato della gestione conseguito nell'intervallo temporale cui il Bilancio si riferisce. Il Bilancio è la sintesi delle istituite scritture contabili, volte alla sistematica rilevazione degli eventi che hanno interessato l'Ente e che competono all'esercizio cui esso si riferisce. La redazione del Bilancio è stata eseguita nel rispetto del generale principio di prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività della Fondazione; è stato inoltre applicato il principio della competenza economica. Lo Stato Patrimoniale e il Rendiconto Gestionale sono redatti in unità di Euro e la Relazione di Missione contiene illustrazioni ai dati di Bilancio in unità di Euro. Come già chiarito, la Fondazione non persegue scopo di lucro e tutto il patrimonio, comprensivo di ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità istituzionali nell'ottica di uno sviluppo eco sostenibile.

Rispettiamo pienamente le previsioni dell'articolo 8 comma 3 del D.lgs. n. 117/2017, in particolare:

- le retribuzioni o compensi corrisposti a lavoratori subordinati o autonomi non sono superiori del 40% rispetto a quelli previsti, per le medesime qualifiche, dai contratti collettivi di cui all'art. 51 del D.lgs. 15 giugno 2015, n. 81, salvo comprovate esigenze attinenti alla necessità di acquisire specifiche competenze ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'art. 5, comma 1, lettere b), g) o h);
- l'acquisto di beni o servizi è avvenuto per corrispettivi non superiori al loro valore normale;



- le cessioni di beni e le prestazioni di servizi nei confronti di chiunque sono avvenute a condizioni di mercato;
- gli interessi passivi, in dipendenza di prestiti di ogni specie, sono corrisposti nei limiti di quanto previsto dall'articolo 8 comma 3 lettera e) del D.lgs. n. 117/2017.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ha rilevato un risultato di esercizio pari a Euro 5.234,00. I dati di Bilancio sono indicati in questo paragrafo evidenziando sia la composizione patrimoniale della Fondazione, sia i risultati economici.

PROVENIENZA RISORSE ECONOMICHE CON SEPARATA INDICAZIONE DI CONTRIBUTI PUBBLICI E PRIVATI

RICAVI E PROVENTI

Proventi e ricavi	31/12/2025	31/12/2024
Proventi del 5 per mille	2.331	-
Contributi da soggetti privati	374.518	339.054
Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	322.025	394.081
Contributi da enti pubblici	248.738	722.516
Altri ricavi, rendite e proventi	63.714	239.867
Totale ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	1.011.325	1.695.518
Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	48.652	45.279
Totale ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	48.652	45.279
Totale proventi e ricavi	1.059.978	1.740.797
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	15.997	53.216
Imposte	(10.763)	(10.230)
Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	5.234	42.986



PATRIMONIO

Patrimonio netto	31/12/2025	31/12/2024
Fondo di dotazione dell'ente	8.564.217	8.563.317
riserve vincolate destinate da terzi	230.005	230.005
riserve di utili o avanzi di gestione	305.070	262.083
altre riserve	-	-
Avanzo/disavanzo d'esercizio	5.234	42.986
Totale patrimonio netto	9.104.526	9.098.391

CONTO ECONOMICO

Risultato Netto di Esercizio	5.234	42.986
Valore del risultato di gestione	5.234	42.986

VALORE DELLA PRODUZIONE

Totale ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	1.011.325	1.695.518
Totale ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	48.652	45.279

COSTO DEL LAVORO

Personale	140.362	136.594
Costi soggetti terzi	238.713	380.947
Peso su totale valore di produzione	37%	30%

INCIDENZA PUBBLICO/PRIVATO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE 2025

Incidenza fonti pubbliche	248.738	25%
Incidenza fonti private	808.909	80%



5) INFORMAZIONI AMBIENTALI

TIPOLOGIA DI IMPATTO AMBIENTALE CONNESSE ALLE ATTIVITA' SVOLTE

Tipologie di impatto ambientale sulle attività svolte

Gli ambiti di impatto ambientale delle nostre Unità d'offerta potrebbero ricondursi ai seguenti in elenco:

1. Consumo di energia elettrica e termica
2. Consumo idrico
3. Produzione di rifiuti
4. Utilizzo di materiali monouso e plastica
5. Emissioni legate alla mobilità
6. Acquisti e forniture non sostenibili

Siamo impegnati a studiare un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti nel Parco della Rocca con cestini adeguati allo spazio museale.

Entro tre anni vorremmo inoltre rendere i nostri eventi pubblici plastic free, imponendo anche a tutti i fornitori l'utilizzo di materiali biodegradabili o riutilizzabili; già nel corso di "Stelle di Lago" (ottobre 2024) si è concretizzata questa opportunità grazie alla collaborazione di alcune aziende che producono esclusivamente piatti e posateria monouso biodegradabile.

POLITICHE E MODALITA' DI GESTIONE DEGLI IMPATTI

La nostra Fondazione, adotta un approccio integrale alla responsabilità sociale, che mira a generare impatti positivi su persone, comunità e ambiente. In ciascuno delle nostre unità d'offerta adottiamo politiche che integrano sostenibilità ambientale, responsabilità sociale e trasparenza gestionale.



1. Politiche Ambientali.

Anche nel contesto culturale-patrimoniale, riteniamo fondamentale promuovere un rapporto rispettoso con l'ambiente attraverso azioni molto concrete:

- Adottiamo sistemi di corretta raccolta differenziata nelle complesso museale.
- Scegliamo prioritariamente fornitori locali e sostenibili per servizi di ristorazione (Padovani Benuzzi catering è nostro fornitore esclusivo per la ristorazione in occasione di eventi alla Rocca), beni di consumo e interventi di manutenzione.
- Puntiamo alla riduzione dell'uso della carta, digitalizzando i processi amministrativi.
- Riduciamo i consumi energetici attraverso l'adozione di buone pratiche quotidiane.

2. Politiche Sociali.

Il nostro intervento parte dalla valorizzazione del patrimonio culturale e patrimoniale del complesso monumentale, accompagnata e valorizzata attraverso:

- Centralità della diffusione della cultura: grazie a progetti specifici.
- Inclusione e accessibilità: eliminazione delle barriere fisiche, linguistiche e culturali, promozione di servizi accessibili a persone con disabilità, anziani e migranti.
- Tutela dei diritti: protezione della privacy, adesione al consenso informato, formazione del personale su etica e diritti umani.
- Attenzione costante alla formazione del personale.

3. Politiche Economiche e di Governance Gestiamo le risorse in modo trasparente, etico e partecipato, con un'attenzione costante all'equilibrio tra sostenibilità economica e impatto sociale:

- Rendicontiamo le attività tramite la pubblicazione sul sito della Fondazione dei Bilanci e dei contributi rendendo tali documenti pubblici per garantire trasparenza verso istituzioni, donatori e comunità; curiamo la tracciabilità dei fondi ricevuti da donazioni o enti pubblici.
- Investiamo nella qualità dei servizi più che nell'espansione, per assicurare continuità.



- Monitoriamo i costi di gestione per assicurare che la maggior parte delle risorse siano destinate direttamente ai servizi.
- Promuoviamo processi partecipativi per ascoltare operatori, volontari e comunità locale.

Indicatori di impatto ambientale

Nel contesto del nostro impegno per uno sviluppo sostenibile e responsabile, riconosciamo l'importanza di preservare la Natura e l'Ambiente come risorsa condivisa ed essenziale. La Terra è la nostra casa comune, un bene che appartiene a tutti e che richiede un'attenzione collettiva. Nel nostro operato, intendiamo dare concretezza a questi valori attraverso attività didattiche e percorsi dedicati alle giovani generazioni in cui si pone particolare attenzione all'importanza della biodiversità, della difesa del paesaggio e della natura.

Queste attività sono favorite dalla presenza del Parco della Rocca le cui mura sono ricoperte da un vero e proprio giardino verticale con essenze autoctone che rischiano di essere soffocate da "piante aliene"; nel Museo Ornitologico, grazie alle vetrine dedicate alle specie estinte, si può ottimamente raccontare quanto sia importante preservare la biodiversità per la salvaguardia – non solo degli animali – ma anche dell'uomo stesso.

In collaborazione con una delle aziende del Club della Rocca abbiamo inoltre creato un particolare laboratorio didattico che si intitola "Dal manoscritto al teleriscaldamento. La storia del riciclo dalla biblioteca alla fabbrica", riservato alle classi III-IV-V della Scuola Primaria e alla Scuola Secondaria di I grado.

A questo si aggiungono le numerose proposte non solo dedicate al Museo Ornitologico:

- "Soffia Libeccio", un percorso online da inviare direttamente a scuola oppure da fare in museo con un videospettacolo con schede didattiche che racconta ai più piccoli l'importanza della salvaguardia dell'ambiente, della natura e dell'ecosostenibilità secondo i dettami e gli obiettivi dell'Agenda 2030. Lo spettacolo teatrale sfrutta la scenografica ambientazione delle sale della Casa Museo, gli verdi spazi della Rocca, le splendide spiagge del Garda e anche un polo industriale del territorio.



- Pagine di natura, laboratorio didattico dedicato alle numerose specie vegetali della Rocca che si aggrappano alle mura antiche o che caratterizzano l'ampio spazio che circonda la fortezza. Per meglio conoscere questo ricco patrimonio di alberi, piante, arbusti, cespugli, rampicanti ed erbe spontanee si propone una caccia al tesoro botanica attraverso la quale i bambini scoprono le caratteristiche e curiosità delle diverse specie vegetali e possono approfondirne caratteristiche e peculiarità creando un piccolo "diario di campagna". L'attività viene completata con una passeggiata naturalistica.

Sobrietà e sostenibilità ambientale

La nostra Fondazione annovera tra le sue linee etiche anche un approccio fondato sulla sobrietà gestionale e sulla tutela dell'ambiente, riconoscendo l'importanza di un uso responsabile delle risorse naturali. Pur operando in contesti a basso impatto ambientale diretto, siamo consapevoli del potenziale educativo e culturale delle nostre scelte quotidiane.





6) RIGENERAZIONE E ASSET COMUNITARI

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA'

La promozione di processi partecipativi con il territorio e il coinvolgimento attivo della comunità locale trovano spazio nella presenza stessa delle nostre unità d'offerta, pienamente integrate nei territori in cui sono insediate. I Responsabili promuovono processi partecipativi e sollecitano un coinvolgimento attivo della comunità locale, in progetti ed iniziative che rispondono ai bisogni dei visitatori.

7) ALTRE INFORMAZIONI NON FINANZIARIE

Indicazioni su contenziosi controversie in corso rilevanti ai fini della rendicontazione sociale

Nulla da evidenziare nel corso dell'anno appena terminato.

Altri aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione

Rispetto dei diritti umani

Il nostro approccio al rispetto dei diritti umani è fondato sul rispetto della dignità di ciascun essere umano siano esse ospiti o siano operatori. Rispettare i diritti umani significa per noi, anzitutto, riconoscere il valore di ogni vita, dal concepimento alla morte naturale; significa accoglierla a prescindere dalle condizioni in cui si presenta. Significa assicurare ad ogni persona la dignità, tutelarne la salute, garantire sul lavoro sicurezza e pari condizioni; significa infine valorizzare la diversità di ciascuno, sia esso maschio o femmina, come ricchezza per tutti in un'ottica di complementarità. La Fondazione tende a permeare la cultura organizzativa di tali



fondamenti valoriali. Nella prassi quotidiana, inoltre, agisce nel pieno rispetto di tutte le normative vigenti, volte a tutelare la persona e il lavoratore.

Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, percentuale di partecipazione

Nel 2025, si sono tenuti tre incontri del CDA, con una partecipazione dei membri pari al 70%. Le principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni del CDA sono di seguito elencate:

- lettura ed approvazione del Bilancio d'esercizio e del Bilancio Sociale 2024;
- proposta di acquisizione a titolo gratuito di due mappali del Comune di Lonato del Garda e proposta di cessione a titolo gratuito di un terreno nei confronti della Chiesa di Sant'Antonio Abate;
- analisi andamento Fondazione al 30/06/2025 nella quale si è analizzato l'andamento Patrimoniale – Economico, lo scadenziario dei Mutui in essere e gli investimenti in corso.

8) MONITORAGGIO ORGANI DI CONTROLLO

L'organo di controllo, nel corso dell'esercizio considerato, ha verificato, attraverso l'analisi dei documenti contabili ed amministrativi, nonché mediante colloqui con i soggetti interessati, il rispetto delle norme specifiche previste in materia di Fondazioni e di ETS ai sensi del D.lgs. n. 117/2017, all'esito delle predette verifiche. L'Organo di controllo, nella relazione al Bilancio Sociale, ha attestato:

- che la Fondazione ha svolto in via esclusiva o principale una o più attività tra quelle previste dall'articolo 5, comma 1, del D.lgs.n.117/2017, nonché, eventualmente, di attività diverse purché nei limiti delle previsioni statutarie e secondo criteri di secondarietà e strumentalità definiti dal DM di cui all'articolo 6 del D. Lgs. 117/2017;
- che nell'attività di raccolta fondi, la Fondazione ha rispettato i principi di verità,



trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori ed il pubblico, in conformità alle linee guida ministeriali

di cui all'articolo 7, comma 2, del D. Lgs. n.117/2017;

- che la Fondazione non persegue finalità di lucro; tale condizione risulta dai seguenti elementi:
 - il patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti, quali ricavi, rendite, proventi ed entrate comunque denominate, è destinato esclusivamente allo svolgimento dell'attività statutaria;
 - è stato osservato il divieto di distribuzione, anche indiretta, di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve, tenendo altresì conto di quanto stabilito dall'art.8, comma 3, lettere da a) ad e) del D. Lgs. n.117/2017.

Il presente Bilancio Sociale è stato approvato dall'organo competente dell'ente il 30 aprile 2026, congiuntamente a tutti gli altri documenti che costituiscono il Bilancio di Esercizio 2025.